

NOVEMBRE

- 1 dom SOLENNITA' di TUTTI I SANTI SS. Messe ore 10:00; 18:30.
 2 lun Commemorazione dei fedeli defunti SS. Messe ore 9:00 e 17:30.
 4 sab ore 10,30 FESTA DELLE FORZE ARMATE SS. MESSA
 22 dom SOLENNITA' DI CRISTO RE SS. Messe ore 10:00; 18:30.
 29 dom I DOMENICA DI AVVENTO



**PARROCCHIA SS. TRINITÀ
BRONTE**

Festa in onore della Madonna delle Grazie Anno del Signore 2020



“O potente Regina del cielo e della terra, madre Immacolata di Gesù e dolcissima Patrona nostra Maria, dal trono di gloria donde ottieni spargere i tesori delle celesti misericordie e dei divini favori, guarda pietosa a noi che abbiamo tanto bisogno del tuo materno aiuto: Il nostro cuore in pena a te si volge fiducioso e attende ogni grazia.”

DAL 12 AL 20 NOVEMBRE
 ore 16:45 RECITA DEL S. ROSARIO E CORONCINA
 ore 17:30 SS.MESSA

GIOVECOI 12 NOVEMBRE
 ore 18:15 Adorazione Eucaristica animata dal Gruppo Ministri Straordinari dell'Eucarestia.

VENERDI 13 NOVEMBRE
 ore 18:15 Coroncina alla Divina Misericordia
 ore 19:30 Momento di preghiera per i giovani animato dal gruppo "Jonathan".

SABATO 14 NOVEMBRE
 ore 16:00 Momento di preghiera per i ragazzi del catechismo. Benedizione dei bambini, delle mamme e offerta floreale.
 ore 17:00 S.Rosario e a seguire la S. Messa, con la partecipazione dei membri e soci dell'Associazione Emmaus.

DOMENICA 15 NOVEMBRE 2020
GIORNATA MONDIALE PER I POVERI
Si raccolgono generi alimentari da destinare ai fratelli più bisognosi.
 ore 10:00 e 18:30 SS.Messe.

MARTEDI 17 NOVEMBRE
 ore 19:00 Momento di preghiera per i genitori dei ragazzi del corso di Comunione.

MERCOLEDI 18 NOVEMBRE
 ore 19:00 Momento di preghiera per i genitori dei ragazzi del corso di Cresima.

GIOVECOI 19 NOVEMBRE
 ore 18:15 Adorazione Eucaristica animata dal gruppo Donne Cattoliche.

VENERDI 20 NOVEMBRE
ALLA FINE DELLA S. MESSA BENEDIZIONE DEL PANE

SABATO 21 NOVEMBRE
PRESENTAZIONE DELLA B. VERGINE MARIA
 ore 9:00 e 17:30 S.Messa
 ore 11:00 SS.Messa, e a seguire Supplica alla Madonna delle Grazie.
 ore 20:00 Meditiamo i misteri del S.Rosario pregando per tutte le FAMIGLIE, animato dal gruppo coppie "Tobia e Sara".
 A conclusione ATTO DI AFFIDAMENTO.

DAL 23 AL 25 NOVEMBRE
TRIDUO DI RINGRAZIAMENTO
 Ore 17:00 S.Messa e ore 17:30 S. Messa.

Sac. Alfio Daquino
arciprete-parroco

Bronte 30 ottobre 2020


IN OTTEMPERANZA ALLE NORME GOVERNATIVE
 SI RICORDA CHE PER ACCEDERE ALLA CHIESA MADRE E' NECESSARIO
 INDOSSARE LA MASCHERINA, IGIENIZZARE LE MANI E
 MANTENERE IL DISTANZIAMENTO INTERPERSONALE.



Anno V-N 32-novembre 2020

FOGLIO INTERNO DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DELLA PARROCCHIA SS. TRINITA' IN BRONTE - CATANIA

Sito web: www.parrocchiass.trinita-bronte.it

e-mail: chiesass.trinita@libero.it - Tel. 095 691 439 -  Chiesa SS. Trinità Bronte



Solo per... Amore

Costruire insieme una Comunità Cristiana

EDITORIALE

*Colui che mangia
di me vivrà per me*

Ma è veramente così? Un richiamo che spesso viene fatto a chi frequenta i sacramenti e particolarmente a chi partecipa all'Eucaristia è quello di non mostrare nella vita di ogni giorno una vera identità cristiana. Non sarà forse perché ci si è talmente abituati a ricevere doni così straordinari che non si capisce più la grandezza e la ricchezza che essi contengono? Abbiamo bisogno di fermarci e gustare «quanto è buono il Signore» (salmo 33) e comprendere che la partecipazione alla liturgia eucaristica deve farsi «carne» nella quotidianità.

Il nostro rendimento di grazie al Signore – questo significa in greco Eucaristia – deve permeare tutta la nostra vita. A questo proposito, san Giovanni Paolo II nell'enciclica *Ecclesia de Eucharistia* affermava che «la Chiesa vive dell'Eucaristia e se è vero che essa sperimenta in molti modi la promessa di Gesù di rimanere con noi sino alla fine del mondo, è soprattutto nella celebrazione eucaristica che essa raggiunge il suo culmine».

Nella Messa accade qualcosa di eccezionale: cielo e terra si uniscono in un grande abbraccio. Gesù col dono del suo Corpo e del suo Sangue, dato proprio nella notte in cui veniva tradito, rimane costantemente con noi, anzi si fa nutrimento, ci dona la sua vita divina e ci trasforma sempre di più in Lui. Alcune invocazioni delle litanie eucaristiche definiscono l'Eucaristia come «Sacramento che perpetua il sacrificio della croce; rimedio delle nostre quotidiane infermità; farmaco di immortalità; pregustazione del convito celeste». Essa è quella linfa

Dio c'è ed è per noi
 sac. Alfio Daquino

Una storiella orientale immagina due gemelli che discutono tra di loro prima del parto. Uno è convinto che il mondo non finisca con le pareti dell'utero, che qualcuno abbia dato loro la vita e che li attenda in un luogo luminoso. L'altro ritiene che queste siano solo illusioni, non comprovate dalla realtà che stanno vivendo.

Questa storia è una parabola di come gli esseri umani si pongono davanti alle questioni spirituali. C'è chi crede e chi no. Nessuno può dimostrare la verità delle proprie convinzioni. Eppure chi ha dato fiducia al soprannaturale racconta di aver visto cose belle e grandi.

C'è chi pensa esista soltanto ciò che vede. A volte è la mente umana a illuderci, come sanno bene prestigiatori e illusionisti. Nessuno poi può vedere i sentimenti, né capirne l'intensità. Nessun scienziato saprà mai distinguere una lacrima di gioia da una lacrima di dolore.

Non abbiamo prove scientifiche dell'esistenza di Dio. Tuttavia molto di ciò che avviene nella vita può indicarci la sua presenza.

Dio : colui che ci ha messo a disposizione ciò che siamo ed abbiamo; colui che ha immaginato e realizzato le meraviglie dell'universo (il creatore) , colui che sovrintende l'evoluzione della natura e della storia con incredibile intelligenza (l'onnipotente), colui che rimedia alle scelte sbagliate dell'umanità (il giudice misericordioso) il solo che può dare una risposta piena ai desideri più profondi degli esseri umani (l'eterno).

Tentiamo qualche indizio per scoprire la «presenza» di Dio in mezzo a noi.

1. Aprire gli occhi

Non tutto quello che non si vede, non esiste. Ad esempio, hai mai visto i tuoi pensieri? Hai mai visto l'amore, la speranza o la gioia?

Io no, perché sono qualcosa di intangibile e immateriale, qualcosa che non possiamo vedere con gli occhi. Se pensi di dover

trovare una prova che tu possa vedere, dell'esistenza di Dio, non la troverai.

Ma se non credi in Dio solo perché non puoi vederlo con i tuoi occhi, allora non dovresti credere all'amore o all'esistenza dei pensieri. Il problema sono gli strumenti che utilizziamo.

Gli occhi non sono il modo giusto per farlo, anche se c'è un indizio della presenza di Dio che possono intercettare.

2. Siamo circondati dalle prove della sua esistenza

Se ti guardi attorno, vedrai alcune cose meravigliose: la natura, gli esseri umani e le grandi costruzioni che sono capaci di creare. Alcuni sostengono che il mondo in cui viviamo sia frutto del caso.

Siamo letteralmente circondati da meraviglia, stupore e miracoli: possibile che tutto questo sia frutto di un fortuito caso? La perfezione che ci circonda, ovviamente, non è la prova scientifica che Dio esiste, ma l'indizio che probabilmente il caso non ha generato, per un colpo di fortuna, tutta questa perfezione.

Considera poi una cosa davvero importante: cercare una prova scientifica dell'esistenza di Dio è un contro senso. Se Dio esiste, non è materia, non è oggetto di studio da laboratorio. Non è attraverso la scienza che possiamo trovare le prove della Sua presenza, bisogna fare un passo in più.

3. Credere per vedere

Tu vedi quello che ti piace vedere. Ognuno di noi cerca conferme alle proprie idee e teorie. Pensa a cosa accade con l'informazione sui giornali: una stessa notizia ha significati opposti a seconda dello schieramento politico del giornalista. Ognuno di noi non vede mai davvero la realtà per com'è, ma per come i suoi schemi la ricreano. Noi vediamo quello che vogliamo vedere. Non posso dimostrarti che Dio esiste attraverso una ricerca scientifica o delle provette di laboratorio, né con un esperimento di fisica. Posso

“La conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa”
a cura della Congregazione per il Clero, 20.07.2020 – NN 7-10

II. La parrocchia nel contesto contemporaneo

Tale conversione missionaria, che porta naturalmente anche a una riforma delle strutture, riguarda in modo particolare la parrocchia, comunità convocata intorno alla Mensa della Parola e dell'Eucaristia.

La parrocchia possiede una lunga storia e ha avuto dagli inizi un ruolo fondamentale nella vita dei cristiani e nello sviluppo e nell'opera pastorale della Chiesa; già negli scritti di San Paolo se ne può intravedere la prima intuizione. Alcuni testi paolini, infatti, mostrano la costituzione di piccole comunità come chiese domestiche, identificate dall'Apostolo semplicemente con il termine “casa” (cfr., ad esempio, Rm 16, 3-5; 1 Cor 16, 19-20; Fil 4, 22). In queste “case” si può scorgere il nascere delle prime “parrocchie”.

Sin dal suo sorgere, dunque, la parrocchia si pone come risposta a una esigenza pastorale precisa, portare il Vangelo vicino al Popolo attraverso l'annuncio della fede e la celebrazione dei sacramenti. La stessa etimologia del termine rende comprensibile il senso dell'istituzione: la parrocchia è una casa in mezzo alle case[10] e risponde alla logica dell'Incarnazione di Gesù Cristo, vivo e operante nella comunità umana. Essa, quindi, visivamente rappresentata dall'edificio di culto, è segno della presenza permanente del Signore Risorto in mezzo al suo Popolo.

La configurazione territoriale della parrocchia, tuttavia, è chiamata oggi a confrontarsi con una caratteristica peculiare del mondo contemporaneo,

Editoriale –segue dalla prima pagina

vitale che, passando nelle nostre vene, risana la nostra debolezza creaturale e ripristina la nostra identità originaria fatta a Sua immagine. Gesù ha infatti detto: “Io sono la vite voi i tralci, chi rimane in me porta molto frutto”. I Santi, nostri fratelli maggiori nella fede, si sono fidati di questa verità e hanno fatto della Parola di Dio e dell'Eucaristia i pilastri della loro vita al punto da essere diventati essi stessi “abitazione di Dio per mezzo dello Spirito”. Ci piace ricordare l'ultimo beato in ordine cronologico che la Chiesa ha donato alla nostra imitazione: il giovane Carlo Acutis considerava l'Eucaristia la sua autostrada per il Cielo. Il Curato d'Ars era certo che una persona che avesse ricevuto degnamente la Comunione sarebbe diventata “umile, dolce, mortificata, caritatevole, modesta, capace di andare d'accordo con tutti, insomma non più riconoscibile”. Sicuramente ci sarà capitato di incontrare fratelli e sorelle che con le parole ma soprattutto con il loro sguardo luminoso, benevolo, il loro sorriso sincero ci hanno fatto toccare il Signore. Quando la nostra esistenza è modellata sul Vangelo e nutrita dall'Eucaristia celebrata, adorata e vissuta, viene trasformata dal di dentro, gradatamente, fino ad assumere il valore di testimonianza per gli altri divenendo dono e strumento di salvezza. Ci aiuti Maria Santissima, Donna eucaristica, ad essere veri discepoli del Figlio, pane spezzato e vino versato per la fame e sete d'amore dei nostri fratelli.

Le Benedettine del SS. Sacramento di Catania

nel quale l'accresciuta mobilità e la cultura digitale hanno dilatato i confini dell'esistenza.

Infatti, da una parte, la vita delle persone si identifica sempre meno con un contesto definito e immutabile, svolgendosi piuttosto in “un villaggio globale e plurale”; dall'altra, la cultura digitale ha modificato in maniera irreversibile la comprensione dello spazio, nonché il linguaggio e i comportamenti delle persone, specialmente quelle delle giovani generazioni. Inoltre, è facile ipotizzare che il costante sviluppo della tecnologia modificherà ulteriormente il modo di pensare e la comprensione che l'uomo avrà di sé e della vita sociale. La rapidità dei cambiamenti, l'avvicinarsi dei modelli culturali, la facilità degli spostamenti e la velocità della comunicazione stanno trasformando la percezione dello spazio e del tempo. La parrocchia, come comunità viva di credenti, è inserita in tale contesto, nel quale il legame con il territorio tende a essere sempre meno percepito, i luoghi di appartenenza divengono molteplici e le relazioni interpersonali rischiano di dissolversi nel mondo virtuale senza impegno né responsabilità verso il proprio contesto relazionale. Si avverte oggi che tali cambiamenti culturali e il mutato rapporto con il territorio stanno promuovendo nella Chiesa, grazie alla presenza dello Spirito Santo, un nuovo discernimento comunitario, «che consiste nel vedere la realtà con gli occhi di Dio, nell'ottica dell'unità e della comunione»[11]. È dunque urgente coinvolgere l'intero Popolo di Dio nell'impegno di cogliere l'invito dello Spirito, per attuare processi di “ringiovanimento” del volto della Chiesa.

però assicurarti che se credi che qualcosa sia possibile, la tua mente si apre e inizia a vedere quel che non credevi possibile. La nostra mente ha la capacità di scegliere cosa vedere. Il problema è che se io non credo che ci sia qualcosa, probabilmente non riuscirò a vederla. Se Dio esiste, però, queste capacità probabilmente le possiede. Eppure è qualcosa che va oltre la logica umana, che va al di là delle nostre capacità o facoltà mentali. Dio non sarà mai dimostrabile con le leggi umane o con la nostra logica. Ma sostenere che qualcosa non esiste solo perché non lo capisco o non lo vedo, è davvero molto poco credibile.

Credere in qualcosa non è un processo irrazionale, al contrario, per credere davvero devi capire, voler capire, tenere gli occhi aperti, ma anche cuore, mente e spirito. Credere vuol dire ritenere qualcosa vero. Se credo di essere capace di risolvere un problema, lo affronto. Se credo di non riuscirci, lo evito. Quello che crediamo è per noi la realtà. Le nostre scelte e azioni, infatti, sono la prova di quello che crediamo. Se credi davvero in qualcosa, non a parole, allora agirai sempre in modo coerente. Quando credi che sia giusto chiedere scusa se sbagli, lo farai a ogni errore, senza problemi. Ogni emozione che provi, ogni scelta, il tuo carattere, ogni comportamento, in pratica tutto ciò che sei, e fai e tutta la tua vita, dipende da quello in cui credi, ossia da ciò che per te è vero. Poiché credere vuol dire ritenere qualcosa vero, credere in Dio vuol dire ritenere giusto seguire due semplici principi: Amare Dio. Amare gli altri.

**UFFICIO CATECHISTICO
PARROCCHIALE**

Considerate l'attuale emergenza sanitaria riguardante il **Covid-19 , gli incontri con i genitori, vengono sospesi.**

Rimane confermato, tranne nuove disposizioni ministeriali e sindacali Il catechismo e la celebrazione eucaristica.

UNDICINA DEI MORTI

Come da tradizione tutte le sere dal giorno 2 al 11 novembre, alle ore 17,30 si celebra la **SS.Messa** per tutti i nostri cari defunti. iscriviti i tuoi familiari defunti. Vieni , partecipa e prega .

15 NOVEMBRE 2020

Le parrocchie del
xv vicariato
organizzano la
1ª giornata
della solidarietà

un piccolo gesto
un grande dono:
dona il tuo contributo
ai fratelli in difficoltà

in occasione della
GIORNATA MONDIALE
DEI POVERI.

LA CARITA' E' L'ANIMA DELLA
NOSTRA FEDE.
ESSA LA RENDE VIVA
SENZA L'AMORE
LA FEDE MUORE.
SANTONIO DA PADOVA

XV VICARIATO
BIPOLTE - MALETTO - SANIATE

Società S.Vincenzo de' Paoli
Conferenza S.Biagio-Bronte

ASSOCIAZIONE
EMMAUS
VIA SANI 421 BRONTE - ONLUS

2 Novembre
Commemorazione dei defunti
Anno del Signore 2020

PRESSO LA CHIESA MADRE
ORE 9:00 S.Messa
ORE 18:00 S.Messa. A conclusione della celebrazione accensione della lampada e preghiera di supplica alle anime del purgatorio.

OGNI GIORNO -UNDICINA DEI MORTI (dal 3 al 12 nov.)
ore 17: 00 S.Rosario e ore 17:30 S.Messa

MARTEDI 3 NOVEMBRE 2020
ORE 15,30 AL CIMITERO : Nella cappella dei Sacerdoti, Celebrazione dell'Eucarestia e a seguire benedizione del cimitero.

GIOVEDI 5 NOVEMBRE 2020
ORE 18:00 Adorazione Eucaristica

VENERDI 6 NOVEMBRE 2020
ORE 17:30 S. Messa con la partecipazione di tutte le Confraternite

INDULGENZA PLENARIA PER LE ANIME DEI DEFUNTI
I fedeli possono lucrare un'Indulgenza Plenaria applicabile solo alle anime del Purgatorio alle seguenti condizioni :
- visita di una chiesa;
- recita del Padre nostro e del Credo;
- confessarsi (negli otto giorni precedenti o successivi);
- comunione sacramentale;
- preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre (Padre nostro,Ave Maria,Gloria).

1 NOVEMBRE 2020
FESTA DI TUTTI I SANTI
S. Messe ore 10:00 e 18:30

PARROCCHIA SS. TRINITA' - BRONTE

"La dimora che ci attende è il Paradiso. Qui siamo di passaggio. Siamo fatti per il Cielo"
Papa Francesco

Ha ricevuto il Santo Battesimo



4-10Longhitano Elia
10-10 Prestianni Mauro

Si sono uniti in matrimonio il 10 ottobre : Spedaletti Antonino e Bonanno Giuseppa



Hanno festeggiato il loro 50° anniversario di Matrimonio il

10-10 Longhitano Nunziata e Reale Antonino

Ci hanno lasciati il :



5-10 Azzara Nunziata
7-10 Miria Francesco
14-10 Foti Randazzese Anto
16-10 Faranda Carmelo
21-10 Sanfilippo Giuseppe
28-10 Carace Nunzia